

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Resoconti

RESOCONTO SOMMARIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DELL'11 MARZO 2003

Presidenza del Presidente Casamassa

Indi del Vicepresidente Mucciolo

Indi del Presidente Casamassa

Orario dei lavori 15,00 - 21,00

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI

PRESIDENTE: Apre la seduta alle ore 16,29 passando all'esame del primo punto dell'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali delle sedute precedenti".

Con il consenso unanime dei Consiglieri presenti pone, separatamente, in votazione i processi verbali del 27 febbraio e del 4 marzo 2003.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'ERCOLE, gruppo AN: Chiede al Presidente del Consiglio di intervenire energicamente nei confronti della proprietà del fabbricato, per i numerosi disservizi che si verificano quotidianamente nello stabile dell'Isola F/8 dove sono allocate le quattro Commissioni speciali e molti uffici operativi del Consiglio.

PRESIDENTE: Al Consigliere D'Ercole dà precise assicurazioni di un suo immediato intervento per la risoluzione dei problemi prospettati.

CONGEDI

PRESIDENTE: Comunica che ha chiesto congedo il Consigliere Milo.

SVOLGIMENTO INTERROGAZIONI

Interrogazione "Società Consortile sviluppo Cilento" (R.G. n. 469) a firma dei Consiglieri De Simone e Lubritto. Risponde l'Assessore Armato.

ARMATO, Assessore al Turismo: Preliminarmente spiega che l'interrogazione riguarda la società "Cilento Sviluppo" operante nella Provincia di Salerno i cui legali rappresentanti millanterebbero rapporti diretti con la Regione mai esistiti. Riferisce che i finanziamenti previsti dalla legge n. 488 non sono stati gestiti direttamente dalla Regione, ma dal Ministero delle Attività Produttive al quale l'Assessorato al Turismo ha fornito solo le direttive per la redazione tecnica delle graduatorie. Comunica infine che i finanziamenti concessi, relativamente all'azione "A" del POR- Campania, saranno attivati mediante lo strumento dei PIP.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Lubritto per la replica.

LUBRITTO, Presidente gruppo DFC-RI: Nel lamentare il ritardo cronico della Giunta nel fornire le risposte alle interrogazioni, precisa che il motivo posto a base della sua richiesta era proprio quello di sapere se alcuni soggetti della società consortile "Cilento sviluppo", che operavano nell'ambito della provincia di Salerno, erano legittimati o meno a portare avanti pratiche per finanziamenti alle imprese turistiche, facendo, impropriamente, riferimento a rapporti diretti con l'Assessorato regionale al Turismo.

Interrogazione "Situazione P.O. San Paolo" (R.G. n. 436) a firma del Gruppo di Rifondazione Comunista. Risponde l'Assessore Tufano.

TUFANO, Assessore alla Sanità: Riferisce che presso l'Ospedale San Paolo, l'ambulatorio di agopuntura era già funzionante dal lontano 1995. Successivamente l'ASL NA/1, con proprio atto deliberativo n. 710 del 28.2.96, ha normato la suddetta attività il cui successo è testimoniato dai dati statistici forniti dal Presidio ospedaliero. Infatti, nel solo 2002 sono stati assistiti 2600 pazienti per un totale di 17.000 prestazioni. Recentemente, il Consiglio regionale ha deliberato la gratuità di dette prestazioni mediante lo stanziamento di un apposito fondo. Per quanto riguarda, poi, il reparto di

chirurgia d'urgenza, assicura che i lavori di ristrutturazione dell'immobile saranno completati entro pochi mesi. Comunica, infine, che la funzione di direttore del presidio è affidata momentaneamente ad un dirigente dell'aria igienico-organizzativa in quantocchè il direttore titolare del presidio, dott. Ierolino è passato a dirigere il dipartimento ospedaliero Napoli ovest.

Interrogazione "ASL NA/2 - Ospedale Rizzoli Lacco Ameno" (R.G. n. 437) a firma del Consigliere Lubritto. Risponde l'Assessore Tufano.

TUFANO, Assessore alla Sanità: Comunica che il progetto di ristrutturazione dell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, sull'isola d'Ischia, redatto nel 1996, non poteva tener conto delle nuove normative introdotte negli anni successivi. Pertanto, la spesa necessaria per coprire i costi della variante, realizzata in corso d'opera, ammontante a 829 milioni di vecchie lire, venivano prelevati dai fondi relativi al finanziamento già assegnato mediante l'utilizzo del ribasso d'asta.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Lubritto per la replica.

LUBRITTO, Presidente gruppo DFC-RI : Insiste per sapere a che punto sono i lavori che andavano realizzati con i finanziamenti previsti dall'ex articolo 20. Allo stato risulta che per detti lavori, non ancora terminati, vi sono state perizie suppletive con l'approvazione di varianti in corso d'opera che hanno determinato un aggravio notevole di spese a danno dell'erario. Chiede che vengano approfondite le cause di tanta palese inefficienza, individuando i responsabili del procedimento. Aggiunge, infine, che non è concepibile tenere bloccati, ancora per anni, fondi già disponibili e quindi spendibili per strutture ospedaliere fatiscenti che hanno urgente bisogno di interventi manutentivi.

Interrogazione "Carenza idrica del salernitano" (R.G. n. 473) a firma dei Consiglieri Pontarelli e Gagliano. Risponde l'Assessore De Flaviis.

DE FLAVIIS, Assessore all'Ambiente: Riferisce che il piano di emergenza, predisposto dalla Giunta con delibera n. 34/90 del 12.7.2002, non ha trovato completa ultimazione a causa della ferma opposizione degli Enti Locali e dei tecnici che hanno dato parere negativo per i prelievi da falde profonde. Lo stesso proprietario delle aree interessate alle opere di captazione delle acque ha avviato un giudizio civile contro la Regione Campania. Purtroppo i tentativi di transazione stragiudiziale posti -finora- in essere dall'Avvocatura regionale sono andati a vuoto. A questo si aggiunga che il Sindaco di Sicignano degli Alburni ha diffidato -a sua volta- la Regione a ripristinare lo stato originario del luogo e la demolizione delle opere realizzate. Pertanto, l'impresa affidataria dei lavori sta operando solo lungo la linea delle condotte. Precisa che i lavori previsti per il completamento delle opere hanno per oggetto l'attivazione di quattro dei sei pozzi già perforati per una portata complessiva di 200 litri al secondo. Comunica, infine, che la copertura finanziaria proviene parzialmente dai fondi previsti per le opere di mitigazione della magra idrica 2002 riguardante le Province di Avellino, Benevento e Salerno.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Pontarelli per la replica.

PONTARELLI, gruppo AN: Prende atto dei dati forniti circa i lavori, tuttora, in corso ripromettendosi di approfondirli per eventuali ulteriori iniziative. Si augura, comunque, che l'emergenza idrica nella Provincia di Salerno non si ripresenti puntualmente con l'avvicinarsi dell'estate.

Interrogazione "Contributi P.O.R. 2000/2006" (R.G. n.409) a firma del Consigliere Ronghi. Risponde l'Assessore Alois.

ALOIS, Assessore alle Attività Produttive: Riferisce che l'apertura dello sportello, per l'avvio della procedura relativa alla concessione dei contributi, previsti dal POR 2000/2006, viene fissata partendo dalla data di pubblicazione sul BURC. In seguito, la dotazione dei contributi viene portata da tre a sette miliardi di vecchie lire finanziando così anche quelle imprese che avevano presentato in ritardo le domande di partecipazione. Aggiunge, poi, per il futuro l'Assessorato facendo tesoro dell'attuale esperienza vissuta, proporrà tempi più lunghi per la partecipazione ai bandi.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ronghi per la replica.

RONGHI, Presidente gruppo AN: Prende atto con soddisfazione dell'avvenuto rifinanziamento del fondo che passa dai 3 ai 7 miliardi di vecchie lire. Segnala, nello stesso tempo, un fatto molto strano realmente accaduto: all'epoca vennero presentate circa 200 domande dopo appena 10 minuti dalla distribuzione delle copie del BURC ai Consiglieri regionali. Tutto questo ha lasciato pensare che ci siano faccendieri che ruotano attorno agli uffici dell'Assessorato che informano esattamente sul giorno e l'ora della distribuzione del BURC. Invita, pertanto, i responsabili dell'Assessorato a vigilare per evitare fughe di notizie che permettono a determinate aziende di acquisire vantaggi sui tempi di presentazione delle domande.

PRESIDENTE: Comunica che l'interrogazione avente ad oggetto: "Legge 215, imprenditoria femminile" (R.G. n. 400) a firma del Consigliere Bianco è da ritenersi superata.

Concede la parola al Consigliere Bianco che ha chiesto di intervenire sull'argomento.

BIANCO, Presidente gruppo FI: Ritiene necessario illustrare i motivi del ritiro dell'interrogazione al fine di evitare sospetti di "inciucio" tra lui e l'Assessore Alois. Afferma che il motivo principale è dovuto al ritardo della risposta che s'intende fornire in data odierna: addirittura dopo un anno dalla presentazione. Ribadisce la necessità di inserire nel nuovo Statuto una norma che stabilisca la calendarizzazione periodica delle sedute da dedicare interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Interrogazione "Lavori canale Conte Sarno" (R.G. n.388) a firma dei Consiglieri Ronghi e Castiello. Risponde l'Onorevole Valiante.

VALIANTE, V.P. Giunta regionale: Nel rispondere all'interrogazione che verte sullo stato dei lavori di sistemazione del canale Conte Sarno, riferisce che le opere iniziate nel lontano 1981, a seguito di convenzione stipulata dal CIPE, sono state in buona parte eseguite, salvo un tratto di galleria che sottopassa gli scavi di Pompei e alcuni attraversamenti stradali e ferroviari. Attualmente, i lavori risultano sospesi a seguito di un'ordinanza del Prefetto di Napoli, datata 20/10/1995, connessa alla obiettiva necessità di procedere alla rimodulazione del progetto di disinquinamento del golfo di Napoli. In attesa delle risultanze della Conferenza dei servizi, indetta per l'8 aprile prossimo, dall'Assessorato ai Lavori Pubblici, appare difficile il completamento dei lavori nei termini previsti, il che non potrà che peggiorare l'intera rete di smaltimento delle acque bianche e nere della zona vesuviana pedemontana. In quella zona, infatti, si verificano continue esondazioni dalle vasche di assorbimento che non riescono più a svolgere l'opera di contenimento delle acque a causa della immissione di numerosi scarichi abusivi, dei Comuni limitrofi nel tratto già realizzato. Comunica, infine, che alla Conferenza sono stati invitati i Comuni di Torre Annunziata, Pompei, Boscoreale, Poggioreale, San Giuseppe Vesuviano, l'Amministrazione Provinciale di Napoli, le sovrintendenze Ambientali ed Archeologiche, l'Autorità di Bacino del Sarno, nonché gli enti interessati agli attraversamenti stradali e ferroviari.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ronghi per la replica.

RONGHI, Presidente gruppo AN: Dalla risposta fornita, emergono due dati incontrovertibili: lo sperpero enorme di denaro pubblico per lavori iniziati nel 1981 e non ancora ultimati, ed i gravi danni causati all'ambiente. Si augura che dalla Conferenza dei Servizi emergano soluzioni idonee ai problemi, tuttora, irrisolti.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori concede la parola al Consigliere Bianco.

BIANCO, Presidente gruppo FI: Prima di passare alla trattazione del quarto punto dell'ordine del giorno, propone all'Assemblea di esaminare due argomenti che rivestono carattere di urgenza. Il primo riguarda la presa d'atto della delibera riguardante il Consorzio ASI di Napoli, l'unico tuttora commissariato, il secondo l'approvazione di una proposta di legge, snella, che prevede contributi a favore dei sordomuti.

PRESIDENTE: Sulla richiesta di inversione dell'ordine del giorno, formulata dal Consigliere Bianco, chiede all'Assemblea di pronunciarsi. Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente gruppo DS: Pur riconoscendo la obiettiva necessità di esaminare con urgenza gli argomenti segnalati dal Consigliere Bianco, ritiene che si debba procedere rispettando l'ordine fissato dalla Conferenza dei Capigruppo. Pertanto, si dichiara contrario all'inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Pone in votazione la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio non approva.

RELAZIONE DELL'ASSESSORE BUFFARDI SU "LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE"

PRESIDENTE: Passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno concedendo la parola all'Assessore Buffardi.

BUFFARDI, Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale: E' motivo di grande soddisfazione poter rendere partecipe l'intero Consiglio Regionale delle scelte programmatiche operate dall'Assessorato in materia di lavoro e formazione professionale. Ritiene l'odierna seduta monotematica un momento di riflessione e di approfondimento tra Consiglio e Giunta sugli obiettivi e sulle priorità che caratterizzano l'attività dell'Assessorato.

Richiama all'attenzione dei presenti la riforma del sistema, tuttora in atto, per cui la formazione professionale viene considerata non più misura assistenziale ma vero canale formativo e le politiche del lavoro assurgono al ruolo di strumento che favorisce l'incontro tra domanda e offerta. Cita, di seguito, le finalità programmatiche propugnate dalla Giunta regionale che riguardano: 1) il diritto alla formazione per tutti collegata a politiche attive del lavoro; 2) l'individuazione di percorsi gradualmente ma certi, che tengano insieme le diverse politiche di intervento.

Riepiloga, alcune criticità ereditate, tra queste le più rilevanti riguardano: 1) l'utilizzo tradizionale della formazione professionale come integrazione di reddito e ammortizzatore sociale; 2) i tempi di realizzazione degli interventi non compatibili con i fondi europei; 3) la lentezza dei percorsi burocratici unita all'obsolescenza delle norme; 4) gli standards qualitativi non sempre adeguati alla domanda proveniente dal mercato del lavoro.

Aggiunge, poi, che per combattere le ataviche criticità, innanzi riportate, l'Assessorato intende procedere attraverso: a) la ripresa e la riqualificazione delle attività formative; b) la costruzione di elementi di riforma del sistema utilizzando la concertazione sociale; c) le innovazioni procedurali volte allo snellimento dei percorsi burocratici.

Afferma, poi, che sul mercato del lavoro i primi concreti risultati si stanno ottenendo gradualmente grazie al cambiamento degli interventi caratterizzati dall'utilizzo di politiche passive, all'impiego del criterio della programmazione ed alla conseguente realizzazione delle politiche attive del lavoro. Anche in questo caso, aggiunge, il gap con il resto del Paese è elevato, basti pensare che il tasso di copertura delle politiche nazionali per gli incentivi alle assunzioni è di circa il 60% per l'intero Paese, mentre in Campania è poco meno del 20%.

Passando alla seconda parte della relazione, evidenzia le politiche di intervento messe in atto negli ultimi tempi. In primo luogo, viene segnalato l'obbligo formativo attuato superando i cronici ritardi connessi alla mancanza dell'anagrafe regionale e alla conseguente difficoltà nel reperimento degli allievi. A questi va aggiunto il rischio di impatto negativo della Riforma Moratti che prevede la riduzione dell'obbligo scolastico e la separazione tra i canali formativi. Precisa, poi, che per quanto riguarda la formazione professionale, l'impegno della Regione si concretizza attraverso il potenziamento di un'offerta formativa di elevata specializzazione tra cui i Master finanziati con di borse di studio. E' evidente che la formazione professionale ha anche dei canali di immediata finalizzazione al lavoro; infatti i soggetti che beneficiano dei finanziamenti hanno dovuto sottoscrivere un protocollo d'intesa in base al quale resta convenuto che l'80% dei giovani avviati al lavoro rimarranno stabilmente nelle aziende. Riferisce, poi, del progetto A.I.F.A., della durata di 3 anni, finanziato dalla Regione con 100 milioni di euro e con una previsione di 100 nuovi posti di lavoro.

Proseguendo, elenca i buoni risultati raggiunti a favore dei lavoratori socialmente utili che sono passati da 32.500 unità degli anni passati agli attuali 12.870. Aggiunge che la platea residuale pone un problema di rilievo nazionale e di corresponsabilità istituzionale che va affrontata con grande determinazione e buona volontà.

Sull'emersione del lavoro nero in Campania, fa presente che vi è stato un totale fallimento dei provvedimenti governativi: solo 16 domande presentate per tutto il territorio regionale; mentre il progetto POR -misura 3.12- finanziato con 100 milioni di Euro, ha ottenuto un buon risultato con 1200 domande presentate da giovani neo-imprenditori.

Il bando EDA finanziato con quasi 12 milioni di Euro e i bandi per la dispersione scolastica, finanziati complessivamente con 12,5 milioni di Euro hanno consentito interventi finalizzati per favorire, dentro un sistema integrato, l'inclusione scolastica e formativa e la rimozione delle cause di contestazione.

Sottolinea l'importanza delle iniziative di concertazione interistituzionale con Province e Comuni ma anche con la Direzione regionale della Pubblica Istruzione che vanno potenziate e valorizzate.

In definitiva, occorre lavorare per un sistema adeguato di formazione ed istruzione collegato alle politiche del lavoro dentro una ipotesi di sviluppo complessivo. In questo contesto, va superata una concezione della formazione professionale come segmento non qualificato di addestramento al lavoro, quando non addirittura di natura assistenziale. Per questo va riaffermata la centralità del soggetto da formare in relazione alle reali esigenze del mercato del lavoro.

Aggiunge, altresì, che il processo di trasformazione del sistema deve tener conto dei cambiamenti dei ruoli istituzionali, ed in particolare della modifica del Titolo V della Costituzione, a livello di legislazione, di programmazione, nonché di gestione.

Comunica, infine, che nel prossimo mese di aprile l'Assessorato presenterà una specifica ricerca sulle competenze professionali che serviranno per un più facile inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Aggiunge che in tutte le iniziative poste in essere dall'Assessorato vi è una grande valorizzazione dell'istruzione pubblica che assieme al diritto alla formazione non può essere delegata a nessuna struttura privata. Quindi programmazione, controllo e verifica degli interventi restano di esclusiva competenza del comparto pubblico.

Conclude sollecitando un confronto leale, corretto e quindi propositivo con l'intero Consiglio Regionale al fine di migliorare la proposta complessiva sull'intervento formativo in Campania.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Bianco che ne ha fatto richiesta.

BIANCO, Presidente gruppo FI: Nel prendere atto dell'assenza di molti Consiglieri e di gran parte della Giunta, esprime un giudizio negativo su tanto disinteresse e sciatteria; di converso, sottolinea positivamente l'interesse al dibattito dimostrato dalle forze dell'opposizione impegnate seriamente a trovare soluzioni idonee a risolvere gli annosi problemi del lavoro e della formazione professionale in Campania. Critica il comportamento finora tenuto dall'Assessore Buffardi, che solo dopo tre lunghi anni dall'assunzione dell'incarico si è degnata di venire in Aula per riferire sul suo operato, oltretutto perché costrettavi dalle continue pressioni esercitate dalle forze di opposizione. Esprime un giudizio severo per l'interpretazione restrittiva fatta, a suo uso e consumo, dalla Giunta in merito alla riforma del titolo V della Costituzione. Critica il bilancio positivo che l'Assessore Buffardi ha tratteggiato sull'operato della Giunta soprattutto per quanto riguarda: a) i tempi di realizzazione degli interventi; b) la perdurante lentezza dei percorsi burocratici; c) la carenza delle analisi relative ai fabbisogni formativi; d) l'utilizzo della formazione professionale come elemento integrativo di reddito e ammortizzatore sociale. Contesta le critiche rivolte al Governo nazionale, per un presunto mancato sostegno del Governo stesso alle Regioni nel delicato passaggio delle competenze, in materia di lavoro, dal centro alle periferie.

Quello che va detto, chiaramente, è che una delle cause principali della mancanza di lavoro in Campania è la presenza asfissiante, in ogni piega della società civile, della malavita organizzata che scoraggia gli imprenditori onesti. A questo si aggiungono poi i cosiddetti impedimenti burocratici. Infatti il progetto AIFA è condizionato da un vincolo assuntivo anacronistico, già rilevato dal compianto professor Biagi, che è quello di agganciare i finanziamenti alle assunzioni a tempo indeterminato. Aggiunge poi che vi è una contraddizione di fondo nel discorso fatto dall'Assessore: prima parla di nuova Formazione Professionale da utilizzare non più come ammortizzatore sociale e subito dopo -contraddicendosi- si dichiara a favore del reddito di cittadinanza che palesemente costituisce una forma di sussidio.

Nella relazione si parla, poi, con enfasi di 43.000 giovani utenti impegnati nella Formazione sottacendo artatamente sul loro futuro lavorativo. All'uopo fa presente che il Governo ha fatto la sua parte, fino in fondo, impiegando per il welfare 5,7 miliardi di euro, con un incremento del 200% della spesa per il sud. Ricorda che la Campania è stata l'unica Regione a firmare un protocollo d'intesa istituzionale a livello nazionale che prevede 16 mila miliardi di vecchie lire per realizzare infrastrutture ed opere di ammodernamento. Invita l'Assessore a rileggere il libro del professor Biagi che ha tratteggiato una nuova filosofia del welfare basata sulla complementarietà tra occupazione, investimento e politiche sociali. Mancano, poi, nella relazione le nuove figure professionali richieste dal mondo del lavoro. Polemizza con l'Assessore Buffardi per la parte della relazione incentrata sulle critiche severe, ma ingenerose, rivolte al Governo e alla legge Moratti.

Giudica tardiva e propagandistica la richiesta avanzata dall'Assessora di essere collaborata dal Consiglio nel gravoso lavoro che le sta dinanzi. All'uopo ricorda che nella passata legislatura il piano di riparto della formazione professionale venne discusso in Commissione e poi votato definitivamente dal Consiglio coinvolgendo tutte le forze politiche; oggi è tutto cambiato perché il Piano viene definito nel chiuso delle stanze dell'assessorato. Conclude il suo intervento con un gesto goliardico consegnando all'Assessore Buffardi una statuetta raffigurante un tapiro e dichiarando che in futuro le consegnerà una rosa se il suo Assessorato saprà coinvolgere il Consiglio nelle scelte che riguardano il lavoro e la formazione.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Cantalamessa che ne ha fatto richiesta.

CANTALAMESSA, Gruppo AN: Osserva, in primo luogo, come l'atteggiamento "goliardico" del Consigliere Bianco non riesca a stemperare l'amarrezza di chi crede nella politica come servizio da rendere alla collettività.

L'intervento del Consigliere Bianco, aggiunge, ha saputo evidenziare i limiti della relazione dell'Assessore che non è riuscita a collegare la formazione con le politiche del lavoro in una Regione, peraltro, priva di un Piano regionale di sviluppo. Purtroppo, in una Regione povera come la Campania, va

riconosciuto alla criminalità organizzata la capacità di offrire possibilità di lavoro illegale e precario, che, paradossalmente, contribuisce alla realizzazione della "pace sociale". Il limite dell'intervento dell'Assessore -aggiunge- è anche di natura culturale e rappresenta l'arretratezza propositiva della sinistra che ha sempre difeso per il passato la fabbrica e non il posto di lavoro, così come è avvenuto negli anni '80 per l'Italsider di Bagnoli dove vennero sperperati centinaia di miliardi di vecchie lire. Oggi, nella realtà attuale, il lavoro è creato soltanto dalle aziende private. Entrando nello specifico, ribadisce che i problemi strutturali del mancato sviluppo attengono, da un lato, alla massiccia presenza della criminalità e, dall'altro, alle assurde pastoie burocratiche. A ciò va aggiunto il costo del danaro che, nella Regione Campania, ha un'incidenza maggiore del 4% rispetto alle aree del centro nord.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente gruppo DS: Considera l'avvenuta consegna del "tapiro", da parte del Consigliere Bianco, all'Assessore Buffardi, un gesto goliardico poco opportuno rispetto alla serietà e alla gravità dell'argomento in discussione. Osserva che dagli interventi dei Consiglieri Bianco e Cantalamessa emerge un'assoluta carenza di proposte da parte delle minoranze. Riconosce lealmente che, sul piano delle politiche del lavoro e della formazione, c'è un ritardo dovuto anche a "criticità pregresse".

Il punto vero, aggiunge, non è quello di elaborare l'ennesimo Piano di Formazione di tipo assistenziale, ma di collegare il processo formativo ad una nuova qualità del lavoro. Da questo punto di vista, la relazione dell'Assessore è quanto mai stimolante e le misure proposte garantiscono ad almeno il 50% delle nuove figure lavorative formate la collocazione sul mercato del lavoro. Dopo aver criticato la politica del Governo nazionale, che ha segnato clamorosi fallimenti sul piano dell'emersione del lavoro nero, affronta alcuni nodi strutturali che vanno sciolti al più presto. Il primo è quello del lavoro sommerso dove la Regione ha ottenuto, recentemente, un buon successo registrando 1200 nuove domande nel settore del lavoro autonomo. Un secondo tema è quello dei LSU che pure ha trovato finora risposte positive. Il terzo punto riguarda l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea.

Dalla relazione dell'Assessore Buffardi emergono, infine, nuove proposte che attengono, in particolare, al processo di formazione permanente e alla stessa integrazione tra istruzione e formazione. Su questa problematica è interesse della Giunta e dello stesso Consiglio aprire, tra le parti, un confronto politico permanente.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Sena che ne ha fatto richiesta.

SENA, Gruppo DL- MARGH: Esordisce affermando che la formazione professionale costituisce il cuore di tutti i problemi che la Regione Campania dovrà affrontare con grande determinazione; infatti la stessa Formazione non è isolabile perché attiene alla crescita, allo sviluppo, al lavoro e alla innovazione tecnologica che investe l'intero territorio campano. Da questo punto di vista, il dibattito consiliare affronta solo un aspetto settoriale dell'intera problematica. In merito all'asserita "criticità" delle pregresse gestioni amministrative, afferma che la stessa riguarda non solo la Campania ma tutto il Mezzogiorno. Peraltro, è la questione meridionale nel suo complesso che, sulla base dei nuovi orientamenti governativi, sta diventando un problema ancora più critico proprio perché sottovalutato a livello nazionale. Affronta, poi, gli aspetti specifici della questione della formazione, sui quali puntare per la "occupabilità" di tutti i soggetti istruiti e formati. Per fare ciò è necessario procedere ad un monitoraggio dell'azione formativa valutando i risultati prodotti. Affronta, infine, il tema dei "piani sociali di zona", manifestando la preoccupazione che anch'essi, senza un adeguato monitoraggio, possano produrre solo assistenzialismo e non vero lavoro.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Ronghi che ne ha fatto richiesta.

RONGHI, Presidente Gruppo AN: Prende atto negativamente della presenza in Aula di pochissimi Consiglieri; lo scarso interesse per le problematiche del lavoro e della formazione professionale, aggiunge, sono un chiaro sintomo della crisi che coinvolge direttamente le forze politiche della maggioranza. Apprezza le molteplici autocritiche contenute in alcuni passaggi della relazione dell'Assessore Buffardi e ritiene che, in ogni caso, sarebbe stato utile un previo confronto dell'esecutivo regionale con gli imprenditori che sono parte attiva nella problematica lavoro - formazione professionale. Afferma di non avere ben compreso le argomentazioni svolte dal capogruppo dei Democratici di Sinistra, Daniele, in quanto le stesse sono state molto generiche e lacunose, assolutamente prive di un ancoraggio concreto alla realtà campana. Infatti le sue riflessioni andrebbero meglio riferite a situazioni meno critiche come, ad esempio, quelle della regione Lombardia.

Osserva che il vero problema della Campania è la carenza di programmazione e la mancanza di un Piano regionale di sviluppo, atteso che il P.O.R. 2000/2006 è uno strumento di programmazione evidentemente finalizzato alla risoluzione di altri problemi.

Critica la mancanza di attività sinergiche che l'Assessore Buffardi avrebbe dovuto porre in essere con gli altri componenti dell'esecutivo regionale, in ragione della "centralità" del ruolo che compete all'Assessorato al Lavoro.

Altra osservazione critica, la rivolge alla esaustiva definizione degli addetti LSU considerati stabilizzati in termini di produttività.

Evidenzia, inoltre, che l'intera attività amministrativa dell'Esecutivo regionale risulta disorganica e inadeguata alle esigenze di sviluppo socio-economico dell'intera Regione.

Si sofferma criticamente sull'attuale gestione dei centri di formazione professionale regionali che sono quasi tutti fermi nella loro attività con grave spreco di risorse umane e finanziarie. Riferendosi alle tipologie dei corsi, ritiene che le stesse siano state definite senza alcun collegamento reale con il mercato del lavoro contrariamente a quanto avvenuto in sede di programmazione negoziata. Intervenedo nel merito del progetto AIFA, ritiene che lo stesso costituisca un ottimo strumento di impiego delle risorse in materia di formazione professionale; ciò evidentemente costituisce una novità rispetto alla "vecchia" formazione professionale gestita da enti inutili. Al riguardo, invita l'Assessore ad effettuare i necessari controlli sui corsi gestiti da parte degli enti terzi e degli stessi CFPR, che sono in alcuni casi, male organizzati e non rispondenti alle reali esigenze connesse ad un'offerta formativa di buona qualità.

Invita, infine, lo stesso Assessore alla Formazione a volersi confrontare con il Consiglio regionale sul piano della proposta legislativa ferma inspiegabilmente da oltre due anni.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Daniele che ne ha fatto richiesta.

DANIELE, Presidente Gruppo DS: Ribadisce la validità dell'intesa raggiunta con tutti i Capigruppo in base alla quale, subito dopo il dibattito in corso, saranno esaminati i punti 5, 6 e 21 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere D'Acunzi che ne ha fatto richiesta.

D'ACUNZI, Presidente Gruppo IC: Interviene richiamando le sue argomentazioni -sempre critiche nel corso del tempo- sui modi e sui tempi di gestione della formazione professionale. Mostra grande rispetto per la relazione dell'Assessore Buffardi e rivolge apprezzamenti per la franchezza con cui si affrontano i nodi della formazione in Campania che riguardano non solo criticità pregresse, ma anche questioni che attengono il presente. Richiama la strategia posta in essere dall'Assessore nella sua relazione dove mette insieme il reddito sociale, le attività connesse ai PIT, ai distretti industriali e lo stesso programma AIFA.

Richiama, criticamente, alcuni passaggi degli interventi svolti dai Consiglieri Sena e Ronghi, registrando positività nella sostanza delle cose fatte dalla Giunta.

Invita l'Assessore Buffardi ad un confronto più diretto con gli imprenditori che sono parte essenziale nelle tematiche formative.

Si dichiara, infine, d'accordo con il Consigliere Ronghi sulla urgente necessità di investire nella formazione professionale non solo risorse finanziarie comunitarie ma anche fondi ordinari regionali.

ALLE ORE 20,21, ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE CASAMASSA

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere D'Ercole che ne ha fatto richiesta.

D'ERCOLE, Gruppo AN: Dubita che il dibattito in atto, svolto in un'Aula quasi deserta, possa sortire effetti positivi. Ciò perché non si è registrata una vera "tensione" sia negli interventi che nella stessa relazione dell'Assessore Buffardi. Per la verità sono mancate, a suo avviso, risposte chiare sulla quantità e qualità dell'effettivo fabbisogno formativo regionale e al riguardo chiede, rivolto ai banchi della Giunta, quale sia stata la produttività dei corsi finora svolti, ovvero, quanti disoccupati abbiano trovato un lavoro stabile in quest'ultimo anno.

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Nolli che ne ha fatto richiesta.

NOLLI, Presidente Gruppo CI: Giudica positivo il lavoro svolto dall'esecutivo regionale per la qualità e quantità dell'offerta formativa. Aggiunge che alcuni problemi sono stati effettivamente risolti come ad esempio la stabilizzazione degli operatori LSU ed i nuovi programmi formativi. Si domanda, infine, ironicamente se la formazione in Campania ha davvero bisogno dei 500 Enti privati esistenti sul territorio. E' mai possibile, aggiunge, che l'Ente Regionale con tutti gli interessi economici che si coagulano attorno ai predetti enti, possa, così come sono ridotte le sue strutture, svolgere oltre ad un lavoro di controllo anche quello d'indirizzo e di orientamento? Rappresenta, infine, alcune critiche rispetto alla gestione dei CFPR che non sempre sono dotati della sufficiente professionalità.

PRESIDENTE: concede la parola, per la replica, all'Assessore al lavoro ed alla formazione professionale.

BUFFARDI, Assessore al lavoro ed alla formazione professionale: Ringrazia tutti i Consiglieri intervenuti per i suggerimenti forniti e anche per le critiche, severe ma sincere, rivolte all'operato dell'Assessorato. Intervenendo specificamente in merito alla realizzazione del progetto AIFA comunica che i 100 miliardi di vecchie lire richiamati nella relazione si riferivano al triennio 2002/2004, mentre i 25 milioni di euro riflettevano il solo bilancio 2001/2002. Si sofferma sulla complessità del sistema formativo, derivante anche dal nuovo riparto costituzionale delle competenze regionali, precisando che dal prossimo luglio 2003 tutte le strutture regionali connesse alla formazione dovranno essere accreditate; per tutte le altre, sarà prevista una loro riconversione in altre attività di supporto. Infine, sottolinea che la sua delega riguarda le politiche del lavoro e non dell'occupazione tout-court; specificamente, provvede al raccordo tra domanda e offerta, favorisce la tutela del lavoro, mette insieme iniziative politiche che incentivano la stabilità e i diritti del lavoratore.

Polemizzando, infine, con il Consigliere Bianco precisa che non è solo la Campania a protestare per i tagli operati, con la finanziaria 2003, dal Governo nazionale. Infatti, hanno protestato, altresì, l'ANCI, l'UPI e tutte le Regioni a Statuto Ordinario.

Si dichiara disponibile a tenere più riunioni del Consiglio e delle stesse Commissioni consiliari per i necessari approfondimenti riguardanti i temi trattati nella relazione.

PRESIDENTE: Propone di perseguire i lavori, così come convenuto nella Conferenza dei Capigruppo, ponendo in discussione, nell'ordine che segue, i punti 5, 6 e 21.

(Nolli, fuori microfono, fa presente che è stato superato l'orario fissato per la conclusione dei lavori; i Capigruppo consiliari Bianco e Daniele, sempre fuori microfono, concordano con il Presidente sulla necessità di proseguire i lavori)

PRESIDENTE: Concede la parola al Consigliere Cantalamessa che ne ha fatto richiesta.

CANTALAMESSA, Gruppo AN: Occorre prendere atto che le forze politiche di maggioranza sono profondamente divise sul da farsi. Pertanto, chiede che la seduta venga sciolta.

PRESIDENTE: Poiché non vi è l'unanime consenso dell'Assemblea sul prosieguo dei lavori, alle ore 21,06 chiude la seduta.

I lavori terminano alle ore 21,06.